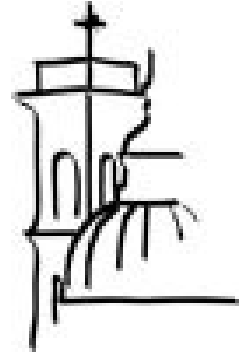




Parrocchia Ognissanti di Arzignano
Via Cavour, 2 - 36071 Arzignano (Vi)
Tel. 0444 670029 Fax 0444 456920
www.ognissanti.org



"PROPOSTA DELLA PAROLA SETTIMANALE"
Dal 23 al 29 ottobre 2016

COME BISOGNA PREGARE?

Accennavo domenica scorsa a vari modi di pregare. Oggi Gesù ci presenta il migliore: se verremo in chiesa e pregheremo come il pubblicano, ne usciremo giustificati (= con la stessa vitalità di Dio).

Affinché ci rimanga impresso, Luca, come il solito, riporta una *parabola*, quella del **fariseo** e del **pubblicano**. E perché la ricordassimo sempre anche noi ragazzi di 4^a elementare in visita al nostro duomo negli anni '60, don Lino - incurante dell'episodio riprodotto, che sembra presentarci l'*obolo della povera vedova* - ci mostrò i due personaggi nel grande quadro annerito da vernici inadatte dipinto da Valentino Pupin: "Quello col petto gonfio, - disse - che getta monete nel grande vassoio e che indica con disprezzo il poveretto che non ha il coraggio nemmeno di avanzare, tornerà a casa con un peccato in più, convinto di dare ordini a Dio e di farsi firmare, per la sua bravura, il biglietto d'ingresso al Paradiso. Il pubblicano, invece, a testa bassa, si sente piccolo, non ha il coraggio di alzare gli occhi al cielo; per questo uscirà dal tempio, ingrandito".

Come non pensare, a questo punto, a una ragazzina semplice, come tutte le giovani del suo tempo, che nel silenzio della sua povera casa di Nazareth si nutriva di messaggi biblici come questo, prorompendo in quel *Magnificat*, davanti a Elisabetta, con i riferimenti a Dio che sazia e premia i poveri, mandando via i potenti, senza nulla in mano?

O ai *Racconti di un Pellegrino russo*, dove si parla di quel povero nomade che nel suo vagabondare incontra uno "starec" che gli insegna la cosiddetta *preghiera di Gesù* o *preghiera del cuore*, che consiste nella ripetizione incessante, secondo il ritmo del respiro, della formula «Signore Gesù Cristo, figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore», ricordandoci la pratica mistica della preghiera perpetua, nella ricerca della pace interiore, in unione con **Dio** e in armonia con il creato?

Il messaggio di Gesù, è allora, chiaro: "Quando preghi, elevi l'anima tua a Dio. Ne senti la grandezza, la bellezza, la bontà impensabile. E senti la tua pochezza, la tua miseria, la tua ingratitudine. Scoprirai, - se perseveri in questo realistico rapporto - la paternità del Signore che ti ama per quello che sei e non per la lista di meriti che gli presenti, da bravo fariseo.

Il Signore sta dalla parte dei poveri. La Chiesa dovrebbe prediligere i poveri. Ogni cristiano dovrebbe sentire l'obbligo di dare una mano a un povero. Ma perché?

Chi di noi ha figli, lo sa: le preferenze si possono fare solo col meno dotato. E Dio è il Creatore dei genitori, no? Quindi ...

Ce lo assicura anche il saggio Jesus Ben Sirac nella prima lettura: "... Dio ascolta la preghiera dell'oppresso, dell'orfano, della vedova ...". E la conclusione è lampante: "Alla fine ristabilirà l'equità", perché non devono mai più esserci disegualianze.

Parola della Domenica: Sir 35,12-14.16-18; Sal 33; 2Tm 4,6-8.16-18; Lc 18,9-14
